

Pluriclassi: appello bipartisan

VERGHERETO. L'innalzamento del numero massimo consentito di alunni per la formazione di una pluriclasse, cioè di una classe con allievi iscritti ad anni di corso diversi, rischia di creare ulteriore disagio nei territori a bassa intensità abitativa, come quelli della collina e della montagna. Già in partenza la situazione nelle scuole del comune di Verghereto non è delle più allegra, con un'unica pluriclasse alle elementari a Balze ed a Verghereto, e con pluriclassi alle elementari di Alfero ed alle medie di Alfero e di Verghereto. Si può comprendere quanto sia problematico seguire adeguatamente una classe con bambini che vanno dalla prima alla quinta elementare. Con la legge Gelmini il rischio è quello di trovarsi di fronte ad ulteriori pluriclassi con un numero sempre maggiore di alunni. La richiesta, partita dai genitori di Alfero e dintorni, è quella di rivedere il tetto previsto dalla legge e di riportarlo alla situazione antecedente, con il limite di 12 alunni per plu-

riclasse invece che quello di 18 (con deroga a 19) attualmente previsto. Un'unica pluriclasse con tanti ragazzi di diversa età e diverso livello di apprendimento mette a repentaglio ogni garanzia di qualità e continuità dell'offerta scolastica.

Il consigliere regionale **Luca Bartolini** (Forza Italia), che si è interessato della questione, ora dichiara di aver trovato un accordo con il Pd per un documento unitario dell'Assemblea regionale. Nella prossima seduta a Bologna dovrebbe quindi essere approvata all'unanimità una richiesta al Governo perché già dal prossimo anno scolastico vengano ripristinati i parametri precedenti. «L'accordo sulla risoluzione unitaria - spiega Bartolini - è stato raggiunto in considerazione dell'importanza dell'obiettivo: rispondere alle esigenze dei ragazzi che vivono nelle nostre zone montane. Si tratta di ragazzi che debbono poter contare su servizi scolastici di pari qualità rispetto a quelli dei loro coetanei che vivono nelle città».

